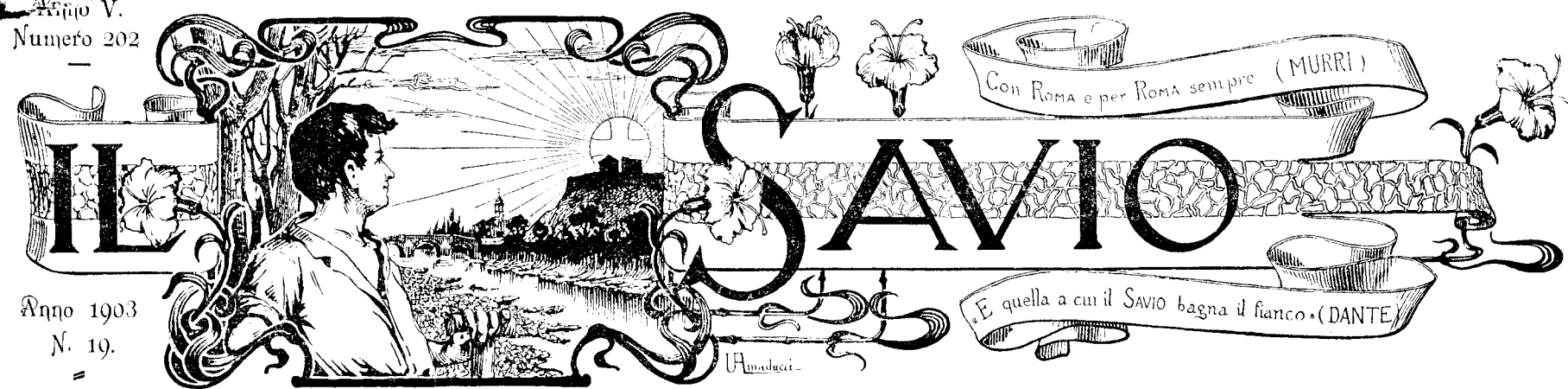


Anno V.
Numero 202

Anno 1903
N. 19.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

ROMA

A chi ricorda il contegno villano dello Scià di Persia in riguardo al Papa nella sua ultima visita a Roma non può sfuggire la eloquente condotta di Edoardo VII. Allora i giornali liberali e massonici, che per far dispetto alla Chiesa e al Papa sarebbero disposti a baciare in volto anche il re degli antropofagi, gridarono alla sconfitta del Vaticano, ed esaltarono la sapienza del re semibarbaro. Oggi che il più potente monarca del mondo, il capo d'un impero civilissimo rende omaggio all'augusta maestà del Vicario di Cristo, quei tali giornali per attenuare la straordinaria importanza dell'avvenimento parlano di *semplice cortesia*. E' una cortesia che loro dà tremendamente nei nervi. E' una cortesia intanto, che i regnanti dei paesi civili non si credono dispensati di usare neppure se questa cortesia possa riuscire ostica agli ospiti del momento.

Volere o volare, dal Papa in Roma non si può prescindere. Questo vecchio inerme, relegato e chiuso in un palazzo, fatto bersaglio alle immonde ingiurie e alle contumelie volgari dei fanatici predicatori del libero pensiero riscuote l'ossequio né cercato, né mendicato in qualsiasi modo dai sovrani dei paesi civili. Oggi è Edoardo VII e Guglielmo II, domani sarà Nicolò II.

E per prestare quest'atto di ossequio, essi debbono sottomettersi ad un cerimoniale che la S. Sede impone a tutela della sua dignità, e a salvaguardia dei propri diritti.

E si tratta di sovrani non cattolici e di paesi non cattolici. Perché finora nessun sovrano cattolico dal 1870 in poi ha mai posto piede sul suolo di Roma, e la restituzione della visita di Francesco Giuseppe tante volte annunciata non si è verificata, né si verificherà mai. Si parla della visita di Loubet, presidente della Repubblica francese; ma finora l'uomo dell'Eliseo si contenta di girare al largo senza dar cenno di orientarsi verso Roma, per quanto il governo, che oggi ruina la Francia, sembra spingerlo per la via lubrica dell'ignoto. Ad ogni modo vedremo. Intanto si può star sicuri che anche lui si troverà in imbarazzo se gli s'imponesse di venire a Roma.

Per fare questo atto di *cortesia*, Edoardo VII ha dovuto passare sopra la costituzione e sopra le leggi del suo paese. Certamente che Arrigo VIII ed Elisabetta non avrebbero immaginato che uno dei loro tardi discendenti arrivato all'apice della potenza e della grandezza avrebbe fatto le scale del palazzo pontificio del Vaticano per inchinarsi a quel Papa di Roma, che essi e i loro successori sostituirono alla sua autorità spirituale facevano bruciare pubblicamente in effigie sulle piazze di Londra dopo aver fatto sgozzare coloro che erano rimasti fedeli alla Cattedra di S. Pietro. Il *ny popery* del fanatismo anglicano feroce e intollerante ha avuto il colpo di grazia dal fatto della visita di Edoardo VII a Leone XIII. E tentativo di protesta dell'*Alleanza protestante* non ha per nulla trattenuto il sovrano inglese dal fare atto di *cortesia* al Papa; e

la stampa seria di Londra si è incaricata di dare forte sulla voce ai ridicoli sognatori del ritorno di tempi barbari e condannati dalla storia. Senza dubbio la visita del Re d'Inghilterra al Papa significa due cose: L'importanza politica dei cattolici dell'impero britannico, e l'aumentato prestigio del Papato nel mondo civile. Se queste due cose non piacciono ai nostri liberali, noi non sappiamo che farci. Sono essi che hanno creato e mantengono in Italia quel dissidio religioso, che forma l'impedimento principale della vera grandezza e prosperità nazionale. Quella tale questione romana morta e sepolta fa capolino dalla sua tomba ad ogni stormir di fronda, e disturba la digestione dei nostri patrioti nei giorni delle loro maggiori feste, e forma la loro umiliazione nel mezzo dei loro trionfi.

Che un sovrano estero mettendo il piede in Roma vada o non vada dal Papa i liberali dovrebbero mostrarsi indifferenti: invece, no. Gongolano di gioia — gioia rara del resto, e procurata da un re maomettano senza importanza politica europea — o si mordono le mani per mal repressa rabbia — e questo succede troppo spesso —. Mentre la Santa Sede, comunque si svolgano gli avvenimenti, col suo contegno dignitoso, sereno, indifferente quasi, fa capire la sicurezza, la forza, l'eternità del suo diritto. E par che dica: « Quella morta, vive ancora! ».

E vivrà, perché il Pontefice di Roma non può essere suddito di nessuna autorità terrena senza diminuirsi, senza gettare lo scompiglio nelle coscienze dei cattolici di tutto il mondo.

E i sovrani esteri degli stati civili che vengono a Roma, invece di mettere una pietra di più sulla famosa tomba, col salire le scale del Vaticano, sia pure per *cortesia*, non fanno altro che constatare *de visu* la vitalità della questione romana.

COMIZI PRO SCHOLA

I Comizi *pro schola* che in ogni parte d'Italia s'iniziano, e l'interesse che prende il popolo pel bene della scuola e dei Maestri, è sicura prova di una sollecita riforma al Parlamento, per migliorare le tristi condizioni economiche, in cui versano tanti insegnanti elementari. Ed anche in maggio si fanno dei Comizi *pro schola*: il 3 a Novara, il 21 a Bergamo, il 24 a Iesi, il 31 a Mantova ed in giorni da destinarsi a Lecce. Anche nella Capitanata si fanno pratiche perche in tutti i principali centri della provincia si tengano Comizi, ed infatti il primo avrà luogo a Sansevero.

Ma fra tanto agitarsi, sorprende come la nostra Romagna che è stata sempre l'avanguardia delle nobili e civili imprese, non se ne sia ancora occupata. In Cesena però è già stata ventilata l'idea di un Comizio, ed anzi, mediante un Comitato di Maestri, che pare stia formandosi, si spera di riuscire presto nell'intento. E giacché il Comizio non ha scopo politico, sarebbe bene che, secondo il desiderio di vari insegnanti, figurassero in esso i rappresentanti di tutti i partiti. Allora c'è da sperare che riesca imponente, sia per il numero dei cittadini che vi accorreranno, sia per i deliberati. Questi avranno certo un maggior valore, perché avendo gli insegnanti di Cesena ottenuto già un miglioramento economico, darebbero bella prova di solidarietà con quelli — e non son pochi — che ancor lottano di continuo con gli stenti e con la fame.

L'ultimo.

COSE LOCALI

L'Arcadia.

Quel che avviene in grande nel parlamento italiano, ove — sotto l'alta influenza dei popolari — si pensa al divorzio invece che ai promessi sgravi, succede in piccolo nella nostra Cesena, ove i nostri cari repubblicani si divertono in dispute sui nomi da dare alle vie, piuttosto che alleggerirci un poco dei pesi che ci opprimono.

Non è cosa divertente infatti sentirli disputare sopra un *z*, se cioè una via debba chiamarsi Mazzini o Mazzoni, sentire maggioranza e minoranza sballottarsi i rimproveri sull'ostracismo dato a benemeriti cittadini per far posto a pomposi nomi politici, che il popolo non conosce, e nonostante i quali seguirà a chiamare cogli antichi nomi le sue vie? E' inutile che contendano popolari e moderati: *arcades ambo*. E' l'accademia che domina ancora, e tra le accademie la più frivola, quella d'Arcadia. Che cosa vogliono dire infatti quei boschetti che si piantano dappertutto? Credevamo che quella dei giardini e dei boschetti fosse una melanconia singolare dell'on. Saladini a lui comunicata da quell'arcade in grande che è Guido Baccelli, l'apostolo svenevole dei campicelli e degli alberi. I popolari li credevamo più positivi. Uno di loro infatti tuonò un giorno, a proposito — se non erriamo — del *pincetto* sulla rocca, che i giardini erano fatti per signori e che il popolo aveva bisogno di pane. Ora i nuovi padroni ce ne regalano un altro dei boschetti fuori delle mura, nel seno che queste fanno sotto il Serraglio, e che sarà nient'altro che un convegno diurno e notturno di Filli e di Amarilli con certi poco ingenui Titiri e Melibei.

Dopo questo possono star contenti i cittadini se si vedono cresciuto di prezzo i generi di prima necessità: il pane e la carne. Oh! sarebbe enorme che semplici pastorelli non dovessero contentarsi di un pane più bruno e di erbe e di cacio: quanto alla carne basterà bene che gustino qualche volta della carne dell'innocente agnello, che perciò non sarà cresciuto di prezzo.

Vorremmo però — seguitando a poetare — che non si pensasse sempre ai fiori; ma anche a rendere meno indecenti certe capanne, perché se la dimora di Coridone e di Alfio dev'essere semplice, è caratteristico però sia netta, e tali non sono certamente le case di certe vie senz'aria e senza luce.

Bisogna far presto insomma; bisogna che più lieto sorrida il sole sui fertili campi e sui gaietti abituri, e allora in una non lontana olimpiade i popolari avranno dalla gratitudine dei pastori una lapide commemorativa nel bosco Parrasio.



Al Dormitorio.

È noto come a Cesena — per cura di private persone — esista un dormitorio per alcuni poveri vecchi, i quali, non avendo casa, sarebbero stati costretti ad alloggiare chi sa dove. Intanto l'Ospedale ha adottato la massima di non ricevere in caso di malattia anche acuta questi vecchi se infermano, perché ci devono pensar loro, cioè quelle caritatevoli persone che danno ad essi l'alloggio. Così si è risposto in occasione della malattia di uno di questi ricoverati morto in questi giorni.

La cosa è ragionatissima. Se quei tali ammalavano nella strada o in uno di quei bugigattoli ove si ricoverano eventualmente quei poveri senza tetto, la Congregazione avrebbe provveduto. Perché qualche generoso ha avuto la carità di ricoverarli per dormire, deve essere obbligato anche a mantenerli in caso di malattia. E ciò senza dire dell'inconveniente che 10 o 12 siano obbligati a dormire in un camerone, ove giace tutto il giorno un infermo, con incomodo reciproco dell'infermo e dei sani. Ma allora che cosa ci sta a fare l'Ospedale ed in genere la Congregazione di carità? Noi diamo un consiglio, del quale si terrà il conto che si crede. D'ora innanzi non ricevano più nessuno al Dormitorio, e a quelli che restano letteralmente sul lastrico ci pensino i parolai della redenzione del popolo.

Nostre Corrispondenze

Bertinoro, 5 Maggio.

Il 14 Maggio tutti al Lago! — Per solennizzare la fausta ricorrenza del XII. anniversario della *Rerum novarum* il Comitato Diocesano di Bertinoro, il Sotto-Comitato di Meldola e quello di Forlimpopoli hanno di comune accordo concertato un grande pellegrinaggio delle associazioni cattoliche alla B. V. del Lago.

L'iniziativa è stata accolta con plauso e vi hanno aderito quasi tutte le associazioni, le quali interverranno colle rispettive bandiere e fanfare. Alle 10 i pellegrini si troveranno all'imbocco dello stradone del Lago dalla via Emilia, d'onde procederanno in corteo al Santuario. Siccome il pellegrinaggio è promosso dalle società cattoliche, vi è quindi ammessa l'indulgenza plenaria per chi confessato e comunicato avrà il distintivo di pellegrino che si usa in simili circostanze. Anche i non iscritti alle associazioni e le donne possono usufruire degli stessi vantaggi alle stesse condizioni. Alle ore 10 1/2 vi sarà la Messa pei pellegrini con discorso di circostanza. Dopo pranzo un valente oratore farà la commemorazione della *Rerum novarum*.

Sono stati spediti ai vari centri appositi manifesti.

Cassa Rurale. — Domenica u. s. a Dorgagnano si è tenuta l'adunanza generale della Cassa rurale inter-parrocchiale. Erano presenti quasi tutti i soci. L'adunanza riuscì animatissima. Fra le altre cose si decise per acclamazione di scegliere il carissimo *Savio* per le pubblicazioni richieste dalla legge.

La Cassa rurale prospera continuamente, e mercede l'opera e lo zelo dei parroci si ripromette immensi vantaggi per l'azione cattolica e il bene della Chiesa e del popolo. — Ai soci i nostri più lieti auguri e congratulazioni.

Ignis.

S. Carlo di Rovignano, 6.

Un Sindaco nell'imbarazzo. — Ieri vi fu l'adunanza dei nostri padri coscritti per trattare diversi oggetti che erano all'ordine del giorno. Quelli che maggiormente attirarono l'attenzione del pubblico furono due: Costruzione del nuovo Cimitero e storno di fondi.

Quanto al progetto della nuova costruzione il Sindaco odorando il vento infido, prevedendo un'accanita resistenza dai consiglieri di parte popolare già messi in sospetto dalle voci che circolavano in paese che accennavano alla costruzione del cimitero per economia da eseguirsi dai..... favoreggiatori del Sindaco; egli, dico, se n'è lavato le mani e ha rimesso al Consiglio la deliberazione.

Alla buon'ora! Finalmente pare che l'opposizione giovi a mettere in una via meno dispotica e perciò più costituzionale chi sin'ora ha fatto conoscere col fatto di non averne la benché menoma nozione. Del resto, meno male che ha compreso che il darlo in appalto il lavoro del Cimitero, è quello che ora più conviene al Comune, sia perché non esiste in Cassa altro che una somma molto al disotto del bisogno e per cui sarebbe occorso fare un prestito; sia perché i lavori fatti eseguire dal Gualtieri sin qui per economia, sono di una economia molto problematica. Infatti noi facciamo notare agli altri consiglieri e agli amministratori spassionati e amanti del bene pubblico quanto egli in passato sia stato poco amante delle economie! Noi l'abbiamo visto nel lavoro del Campanile che ha fatto eseguire dai suoi favoreggiatori per 480 lire mentre non ha tenuto conto del progetto avanzato da Giannessi Leopoldo più o meno suo avversario che l'avrebbe fatto per 300 lire. Un altro lavoro fatto per economia e senza sentire il parere né della Giunta né del Consiglio è stata la scensia occorrente pel censimento della popolazione e fatta costruire da un falegname suo inquilino, che costa al Comune la non indifferente somma di 187 lire, mentre si sarebbe potuta fare d'abete con 60 o 70 lire e sarebbe stata più duratura. E' un mobile di noce incrostata che fra qualche anno sarà rovinata completamente. In ogni modo, se anche non succederà così, ci piacerebbe di sentire gli arrabbiati sostenitori delle economie del Sindaco Gualtieri lodarlo anche in questo. Come pure un altro lavoro, poco economico è stato quello fatto eseguire nell'aula consigliare e nel gabinetto attiguo quando l'ufficio è stato trasferito dove è ora. Pensate! Furono oltre 150 lire che si spese per mettere su della carta francese che ora cade a brandelli e per sporcare i soffitti che ora sono di color mattone! Ci vuole una bella mutria per dire che così si sa bene spendere il danaro!

L'altro oggetto che ha toccato parimente gli animi dei consiglieri suscitando una vivace discussione, è stato lo storno dei sussidi ai poveri. Ed anche qui il Gualtieri, agli attacchi poco gradevoli dell'opposizione, ha risposto molto debolmente, lasciando credere che fosse vero ciò che gli veniva rimproverato. Fra l'altro gli è stato detto di avere usato modi parziali nella distribuzione dei sussidi, negandoli a Valentini Attilio, piccolo possidente, senza risorse, annalato da più mesi; e ad altre povere donne vedove; mentre li avrebbe concessi alla Colomba Turci, piccola possidente, e al sarto Benini noto a tutti per la sua gioventù e pel mestiere che esercita e che gli dà lavoro tutti i giorni. Ciò avrebbe egli fatto per avversione al Valentini che nelle elezioni gli era stato contrario; e per favoreggiamento al Benini suo elettore.

Ma questa poca parzialità del Sindaco Gualtieri è nota ormai a tutti. E anche la Maestra del paese può dirne qualche cosa. Noi sappiamo infatti che essa l'anno scorso fu minacciata di punizione con lettera d'ufficio firmata dal Sindaco se non smetteva alcune galline che si diceva insulciassero le scale del Comune. Quest'anno pare che le galline abbiano cambiato costume perchè vediamo il bidello, intimo del Sindaco, tenere nel cor-

tile comunale delle galline anche lui come la maestra, senza che nessun Gualtieri Antonio gli scriva delle lettere minacciose.

Insomma sotto il Gualtieri che sempre vanta la sua capacità amministrativa, la sua imparzialità, la sua equanimità, accadono delle cose, come quelle qui sopra descritte. Quello poi che tutti qui notano come caratteristica di questi tempi si è che coloro che si vanno vantando come amici delle istituzioni, si vedono nel paese in compagnia di certi messeri che una volta da loro stessi venivano qualificati per la feccia del paese. Eppure quanti anche dei nostri queste cose fingono di non vederle e di non crederci!

Quando sarà che apriranno gli occhi e ci daranno ragione?

Un Consigliere.

Montiano, 6.

Domenica p. p. preceduta da un sacro triduo predicato dal M. R. D. Gaspare Brigidi con quella valentia che tutti gli riconoscono, si celebrò la festa del SS. Crocifisso. Fu una di quelle feste preparata senza nessuna grandiosità esteriore, ma piena di quello spirito di devozione e di raccoglimento, che rende così care le solennità religiose. Consolante il numero di quelli che si accostarono ai Ss. Sacramenti e che nel pomeriggio presero parte alla processione fatta coll'immagine del SS. Crocifisso.

La Chiesa fu egregiamente addobbata per cura di D. Cesare Dellarosa; e la sera della festa le finestre del paese tutte, o quasi, erano illuminate, mentre il concerto paesano, che avrebbe dovuto prestare di giorno il servizio d'obbligo, per felice disposizione del nostro egregio Sindaco, eseguiva uno scelto programma.

Ai buoni Montianesi ed a quanti altri hanno concorso per la decorosa riuscita della festa i promotori mandano i più vivi ringraziamenti. Noi ci auguriamo che la devozione verso il SS. Crocifisso cresca sempre più nei loro cuori e sempre più si estenda.

b.

Villa Mabarina, 6.

Il *Popolano* in una corrispondenza di qui si lagna che ad un giovane morto quaggiù si siano fatti i funerali religiosi, mentre avrebbe rifiutato i sacramenti. Se egli avesse fatto veramente questo, il primo a negargli la sepoltura ecclesiastica sarebbe stato il parroco, anche se la famiglia avesse preteso l'accompagnamento religioso. Noi possiamo garantire, dietro attestazione della famiglia, che il giovane non ha rifiutato i sacramenti: solo ha procrastinato nella speranza di fare le cose sue ma quando fosse stato meglio. E già si sa che i tisici si lusingano fino all'ultimo. Lo colse poi inaspettata la morte e non ebbe tempo né di accettare né di rifiutare. Questa è la verità.

Quanto al corteo al Cimitero il *Popolano* fa bene a chiamarlo discreto. Avrebbe però fatto meglio a chiamarlo meschinissimo, specialmente considerato che vi concorrevano repubblicani e socialisti.

C.

Gambettola, 6.

Domenica dalle 4 1/2 alle 6 pom. circa ebbe luogo la conferenza di G. Piva dal balcone del palazzo comunale. Volle dimostrare la necessità dell'abolizione della proprietà privata, poichè egli proclamò che dovevamo riguardare in lui un socialista autentico.

Ma non si contentò di questo: volle soprattutto mostrare il suo valore anticlericale coll'inveire contro i preti, che mentre espongono le vite dei santi eremiti, che si cibavano di erbe, sono poi i naturali alleati dei capitalisti e degli oppressori; e che dall'ombra del confessionale e dall'altare affilano il pugnale da immergere nel petto agli oppressi. Aggiunse che non si doveva credere (sempre a proposito di miglioramenti economici) nell'inferno, nel purgatorio, nel paradiso, sebbene questi tre regni siano stati così bene cantati da Dante. Ed altre simili corbellerie.

Vi erano ad ascoltarlo meno di 200 persone; molte delle quali non si mostrarono soverchiamente persuase delle sue parole, poichè si recarono in seguito in chiesa. Bisogna però confessare a lode della coscienza popolare, che entrarono in chiesa a pregare anche di quelle che applaudivano alle tirate del sig. Piva: cosa, credo, che non accadrebbe se si adottasse il sistema di mettere un po' più sull'accorto questi cattolici poco avveduti o poco istruiti. Si tace col pretesto che, se no, accade di peggio: ma non so che cosa ci sia di peggio del potere l'errore passare incontrastato nella testa della povera gente.

Egidio.

Ringraziamo il corrispondente di Gambettola e gli saremo grati se, piaccia o non piaccia a qualcuno, vorrà tenerci al corrente di quanto accade in quel paese, che non dev'essere proprio il limbo dei bambini se il signor Piva ha potuto tenere la sua discorsa dalla loggia del palazzo comunale, concessione che pochi altri municipi gli avranno fatta.

N. d. R.

Bagnile, 7.

Trovo nel *Popolano* che si persiste a svisare il fatto del mio casuale incontro col contadino Stanghellini. Chi scrive non mi conosce molto se dal mio viso rosso ha argomentato la mia confusione: perchè quelli che non mi vedono per la prima volta sanno che ordinariamente la mia faccia non è certo pallida. Si dice intanto che io me la sono svignata, ma non dice mica il laconico corrispondente che io mi fermai francamente quando mi vidi inseguito da quel bravo ex-finanziere, che mi aveva forse preso per un contrabbandiere: non scrive mica il corrispondente che io invitai a casa mia chi avesse desiderato schiarimenti: almeno avesse notato che io non tuggii proprio di corsa se prima strinsi la mano al segretario della Camera del lavoro. E poi perchè svignarsela? Sono un povero parroco di campagna, ma credo di non commettere un atto di superbia se presumo di cavarmela abbastanza con onore di fronte ad uno Stanghellini. E' vero che non sono segretario di alcuno: tuttavia se mi fosse venuta la fe-

lice idea di domandare la parola, avrei fatto notare a bravo Stanghellini che i boeri sono popoli dell'Africa e non dell'America, e che le sue invettive contro chi crede nel Paradiso offendevano la maggior parte dei suoi uditori. Ricorda le mie smargiassate contro le leghe. Ma dove, ma quando feci io queste smargiassate? Se io non vedo di buon occhio le leghe, non è perchè esse vogliano il giusto miglioramento economico degli operai: in tal caso io sarei un apostolo delle leghe. Ma io non le posso veder bene, perchè, mentre non ottengono nulla di serio in questo senso, non fanno altro che scalzare quel sentimento religioso, che sulle prime dissero di voler rispettare.

Dove il corrispondente del *Popolano* merita un elogio è nel non avere insistito nella bugia di coloro che volevano ad ogni costo che io avessi esclamato: *L'è tutt'busiji*, confermando con ciò quanto io sosteneva di aver detto, cioè: *E unjitar esai dasir?*

D. G. MANCINI.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 10 — Patrocinio di S. Giuseppe. — S. Antonino.

In Duomo, sulle 17, lezione di S. Scrittura: argomento:

Il dono delle lingue (Atti degli Apost., c. II v. 4 e seg.)

Festa solenne della B. V. del Buon Consiglio ai Cappuccini.

Sulle 6,30: Messa della Comunione Generale. Alle 17,30:

Panegirico detto dal M. R. P. Leonardo da Ravenna.

Lunedì 11 — S. Aldebrando da Cesena, Vesc. di Fossombrone.

Festa a S. Cristina. — Triduo di ringraziamento alla B.

V. del Buon Consiglio ai Cappuccini sulle 6,30.

Martedì 12 — S. Nereo e C. Mm.

Mercoledì 13 — S. Liberio Vesc. di Ravenna.

Sulle 17,30: Trasporto dell'Immagine della B. V. del

Buon Consiglio dalla Chiesa dei Cappuccini alla sua Celletta.

Giovedì 14 — Annivers. dell'Incoronaz. della B. V. del Monte.

Venerdì 15 — S. Manzio da Cesena Vesc. M. Festa al Suffragio.

Sabato 16 — S. Ubaldo Vescovo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

A. Sansone: « GLI ESSICATOI COOPERATIVI DA BOZZOLI » — Biblioteca Ottavi. Casalmonferrato, 1903 — Prezzo L. 3 — Libro di 170 pagine con 25 figure fototipiche: legato in tela.

L'egregio Prof. Antonio Sansone, della Cattedra ambulante di agricoltura di Cremona, ha dato con questo volume una guida chiara e pratica per coloro che vogliono dedicarsi ad applicare la cooperazione nell'essicamento dei bozzoli. Egli non ha solo la pratica della cooperazione rurale in genere, ma in questo ramo speciale, fondando la società di produttori di bozzoli di Cremona, ha acquistato una competenza particolarissima. Nella 1. parte del libro il Prof. Sansone esamina i criteri e i mezzi adatti ad una razionale organizzazione del mercato dei bozzoli: studia i vecchi e i nuovi sistemi di stagionatura; le stufe migliori, il modo di raccogliere il capitale necessario, le spese di esercizio e la preparazione delle tariffe, il servizio delle anticipazioni e della vendita. Nella 2. parte espone tutta la storia pratica della società di Cremona e presenta modelli di statuti, regolamento, registri, bollettari, ecc., quanto insomma può servire per ammaestrare completamente sull'argomento.

Un altro esperimento antimalarico.

Il dott. Mario DeMaldè, medico-chirurgo del consorzio Biandronno, Bardello, Bregano (Varese), ha dovuto ivi constatare la presenza della malaria e delle relative zanzare *anopheles*, derivanti dalla generazione paludosa del laghetto di Biandronno, fenomeno che avviene annualmente verso la fine di luglio, per ritirarsi delle acque. Ivi l'epoca malarica è dalla seconda metà di agosto al novembre; Biandronno ne è il centro principale; ne risente molto anche Bardello, meno di tutti Bregano. — Il dott. DeMaldè ha voluto tentare quest'anno la profilassi antimalarica chimica, mediante l'*esanofole*, attenendosi al precetto dell'illustre Grassi « limitarsi a pochissimi esperimenti, ma farli completi ed esatti e darne un resoconto minuto ». Così ha fatto, e sopra 70 malati egli ne scelse 12 dei più tormentati dalle febbri, e procedette con straordinaria coscienziosità non solo nella somministrazione del rimedio, ma nell'esame microscopico del sangue, anche quando la diagnosi clinica non ammetteva dubbi, e in alcuni casi più gravi praticò all'inizio e alla fine della cura il conteggio dei globuli rossi e l'esame dell'emoglobina.

Il dottor DeMaldè ha pubblicato una dettagliatissima relazione (Milano, Rancati, 1903) e le 12 osservazioni da lui esposte sono 12 piccole, esatissime, biografie cliniche, veramente preziose per le particolarità che recano; e, sebbene si trattasse di casi di malaria gravi, vediamo in essi sparire la febbre al secondo, al terzo giorno e perfino al primo delle somministrazioni esanofeliche, notandosi in tutti i malati la riattivazione dell'appetito, la diminuzione o sparizione dei tumori di milza, la migliore colorazione della pelle, tutti i caratteri della guarigione. Su altri 12 individui il dott. DeMaldè intraprese la cura preventiva esanofelica, dall'8 settembre al 31 ottobre 1902; e in un solo curato si ebbe al 16 settembre un accesso febbrile, subito vinto coll'aumentare da 1 1/2 a 5 pillole al giorno la somministrazione esanofelica. Un altro curato, che al 13 settembre aveva la milza a 12 per 17, il 31 ottobre, al finire della cura esanofelica, l'aveva a 9 per 13. — La relazione diligentissima del dott. DeMaldè difende validamente l'uso dell'arsenico nella lotta antimalarica; riconosce le eccellenti qualità dell'*esanofole* come mezzo terapeutico pronto ed efficace per domare le febbri malariche, sia acute, sia croniche; e raccomanda per gli abitanti di Biandronno e dintorni la profilassi chimica con l'*esanofole*, necessaria dall'agosto al novembre, fino a che col tal desiderato prosciugamento del laghetto stagno di Biandronno, o, quanto meno con l'innalzamento delle acque, non venga tolta la causa diretta dell'infezione.

(Dalla Gazzetta Agricola).

Dottor VERITAS.

A MONTECASSINO

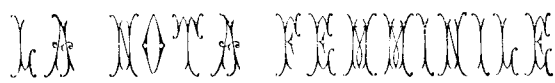
L'imperatore di Germania accompagnato dal re Vittorio si è recato a visitare la famosa Badia di Montecassino, ove è stato ricevuto dal R.mo Abate B. Krug, che è ancora Abate della nostra S. Maria del Monte. Il P. Abate diede con parole indovinatissime il benvenuto agli ospiti reali, e poi li condusse a visitare, oltre la biblioteca, i nuovi lavori fatti alla torre di S. Benedetto e alla cripta, per cura dell'intelligentissimo Abate suddetto che li aveva già iniziati da quando era Priore della detta Abbazia. I lavori sono eseguiti sotto la direzione di D. Desiderio dalla scuola artistica beuronese dell'Ordine, la quale si è prefisso il compito di ritornare l'arte sacra alle purissime fonti onde nacque.

L'imperatore che conosce questo genere di lavori e che li ha più volte ammirati nella sua Germania, e in quello stesso monastero di Beuron, ove giunge qualche volta ospite graditissimo, ebbe parole di alto encomio per le pitture, per le decorazioni, pei mosaici di Montecassino, ed ha voluto lasciare un'offerta per la continuazione di essi.

Sono lavori del genere di quelli che si sono iniziati a S. Maria del Monte, e che l'intelligentissimo *Cittadino* qualifica per deturpazioni di pinzoccheri stranieri.

Aggiungiamo che l'imperatore Guglielmo II è così amante dell'arte benedettina che porta sempre al petto sotto l'abito e la mostra alle volte una medaglia d'oro che fu coniata per impulso dello stesso Rev. Abate Krug; medaglia che Guglielmo ereditò da suo padre Federico III e che questi definiva il più bel lavoro del genere eseguito nel secolo XIX.

Imparassero i Cesenati ad essere più seri apprezzatori delle opere d'arte sacra, ed aiutassero il proseguimento di lavori che darebbero insieme con la riforma della musica sacra alla nostra Cesena il vanto d'essere tra le città sorelle la prima in questo santo e salutare rinnovamento.



Un re femminista.

Il femminismo ha trovato un potente protettore in S. M. Clunier Ross, re delle isole Cocos presso Sumatra. Clunier Ross era in origine un semplice nobile scozzese. Portato dai suoi genitori nelle lontane isole Cocos, ne divenne Sovrano. Di lui probabilmente la vecchia Europa non avrebbe mai saputo nulla, se S. M. non avesse avuto la buona idea di convertire il suo Regno in un gabinetto sperimentale del femminismo in azione. Con un ardito colpo di Stato egli innalzò le donne alle più alte cariche pubbliche, affidando ad esse la direzione di tutti gli affari del Governo. Anche tutte le funzioni di Corte sono state affidate a funzionari in gonnella.

I cocos hanno accolto l'ardita innovazione senza troppo protestare. Evidentemente essi ritengono inutile fare una rivoluzione per distruggere il nuovo sistema politico.

CESENA

Università Popolare. -- Martedì si ebbe la chiusura dell'università. Disse brevi e improvvisate parole il vice-presidente Prof. Vergnano.

Quindi vi fu la *Conferenza Bovio*. Il Caldi doveva commemorare Bovio: ma non fece invece che una rifrittura delle solite 4 frasi stereotipe, che cominciano a seccare la devozione anche ai più facili ammiratori. Non fa meraviglia però. Egli aveva già una volta confessato di non aver letto di Bovio che qualche cosa in gioventù. Invitato a fare la conferenza ha letto poco più che l'indice delle sue opere, ed ha fatto la conferenza; no, *ha fatto il convegno dell'animo suo con l'animo di lui*.

Perciò le contraddizioni non si numerano. Bovio non fu pensatore; ma si attenne solo alla scienza e alla storia, e fu mente solida. Intanto egli morì come gli *utopisti* e gli eroi, ed ebbe l'impero dell'idea. Ora tutti sanno che Bovio, anche se ha creduto all'evoluzione, non è certo il più positivista dei filosofi, perchè fu pensatore proprio nel senso che Caldi vorrebbe escludere ed ebbe idee particolarmente sue. Se credette all'evoluzione, come a postulato di ogni filosofia, non credette proprio alla scienza, perchè l'evoluzione per la scienza (lo dimandi al collega di storia naturale, che se ne deve intendere) non è che un'ipotesi.

Però troppe cose caratteristiche ha ommesso di Bo-

vio, quelle specialmente che sonavano ostiche a chi pensa come il Caldi, quelle specialmente che riescono un inno alla potenza e vitalità di quel papato a cui il professore si affanna a cantar le esequie.

Echi di musica sacra. -- Della relazione che sulla musica eseguita in Cattedrale per la festa della Madonna del Popolo noi abbiamo dato sia riguardo alla composizione che all'esecuzione, devono essere stati contenti tutti, ad eccezione forse di qualche interessato incontentabile. Abbiamo lasciato sulla parte tecnica parlare un maestro, e solo quanto alla cronaca ci siamo permessi di fare qualche osservazione, quella appunto che è non garbata al maestro B. P. del comunicato *popolano*.

Siccome è innegabile che non pochi durante la musica dimostravano noia e disgusto, ed alcuni anche scappavano, noi credevamo d'aver reso omaggio alla musica stessa aggiungendo nel notare il fatto, che quella non era la parte intelligente del pubblico. Non c'è bisogno d'essere maestro di musica per constatare un fatto, molto più che noi non abbiamo detto che quella *non è stata gradita dal pubblico*; ma che *naturalmente non tutto il popolo ha potuto gustare una musica così severa*; il che, ci pare, differisce assai nell'intensità e nell'estensione.

Quel fatto poi lo viene a confessare esso stesso, quando suppone che la notizia noi l'abbiamo presa dalle sagrestie. E' una parte del pubblico anche questa: e se egli vuol chiamarla poco intelligente di musica sacra e liturgica credo non vi si trovino di preferenza i preti, poichè, a parità di condizioni, chi ha la fede deve di questo genere intendere meglio di chi non la possiede. Per es. noi ricordiamo d'aver sentito un canto alla Madonna composto da persona non credente, che fu solennemente compatito. Il maestro B. P. se ne dovrebbe persuadere. -- Ma forse egli -- che non era a Cesena quando uscì il *Sazio* -- serve soltanto da prestanome a qualche ambizioso locale.

Banda Militare. -- Programma da eseguirsi domani 10, dalle 16.45 alle 18.15 in piazza V. E.

1. Marcia -- *Il Natalizio di Roma* -- PINOCCHI.
2. Sinfonia -- *La Muta di Portici* -- AUBER.
3. Atto IV -- *Aida* -- VERDI.
4. Fantasia -- *Faust* -- GOUNOD.
5. Waltzer -- *Mazzolini di fiori* -- CASERTI.

Fontane. -- In causa dei lavori di risanamento all'acquedotto, le fontane pubbliche cesseranno di funzionare questa sera sabato 9, e verranno riaperte al pubblico la mattina di mercoledì 13.

Contro l'accattonaggio. -- Il Comitato Promotore volendo tentare di dar vita attiva alla Associazione contro l'accattonaggio avverte che ha nominato alcune commissioni che si recheranno a domicilio dei cittadini per sollecitare la risposta alle circolari già da tempo inviate.

Per chi arriva. -- Per accordi presi colla Società dei Vetturali una vettura pubblica presterà sempre servizio alla stazione ferroviaria per tutte le corse e con obbligo di portare i viaggiatori, che ne faranno richiesta, a domicilio in qualunque luogo della città e dei sobborghi.

E ciò in conformità dell'art. 19 del Regolamento 29 Settembre 1881 su le vetture pubbliche.

Per chi fabbrica. -- Un editto municipale rammenta l'obbligo di presentare prima di costruir case o di ampliare le esistenti la regolare domanda in carta da 60 cent. col disegno architettonico e la pianta con misure onde ottenere il necessario voto dell'Ufficio sanitario e della Commissione edilizia.

Ancora il colera dei polli. -- Ritenuto che il colera dei polli continua ad inferire e che nonostante le disposizioni prese ha luogo la vendita dei polli morti, dei quali non si è potuto impedire lo smercio; sentito il parere dell'Ufficio Sanitario; visti gli art. 115, lett. A e 117 del Reg. gov. 3 febb. 1901 n. 45, nonchè l'art. 100 del Reg. Com. sulla vigilanza igienica 20 aprile 1894; visto l'art. 151 della vigente Legge Comunale e Provinciale, il Sindaco ordina:

1. Coloro che vendono pollame morto devono prima di ucciderlo consegnarlo vivo in un locale del macello, ove, formando a proprie spese la stia e il mantenimento, il pollame deve rimanere vivo almeno 24 ore prima di essere ucciso.
2. E' vietata l'uccisione senza la visita preventiva del Veterinario Comunale.
3. Il pollame riconosciuto sano verrà ucciso nel macello e bollato coi piombi da applicarsi dal Veterinario.
4. E' vietata la vendita di pollame morto sfornito dei suddetti piombi.
5. In caso di inosservanza delle suddette disposizioni il pollame sarà sequestrato ed i contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per vendita di carne malsana e l'applicazione delle penalità previste dalle vigenti leggi a norma dell'art. 42 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 N. 5849.
6. Le suindicate disposizioni resteranno in vigore fino a quando non sia cessata l'attuale epidemia dei polli.

Leva. -- Giovedì 14 corr. nel Palazzo Comunale avrà luogo l'estrazione a sorte degli iscritti alla leva della classe 1883.

Conferenza agraria. -- Domenica prossima 17 corr., ad ore 14, il nuovo Direttore del Consorzio agrario dott. Eugenio Mazzei terrà a Ronta una pubblica conferenza agraria sul tema: «Barbabietole, Canapa e letame di stalla». Gli agricoltori sono vivamente pregati di intervenire.

Concorso. -- Presso la Segreteria Comunale sono ostensibili, a chiunque ne faccia richiesta, il Decreto Ministeriale 11 marzo u. s. ed il relativo avviso di concorso per titoli ad un posto di coadiutore presso il laboratorio di chimica della Sanità Pubblica, retribuito con lo stipendio di lire 4000 annue.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 giugno 1903.

Pei collezionisti di cartoline. -- Una bella novità abbiamo ammirato nel negozio del commissionario G. Biasini: le *Cartoline Rebus*. Esse costituiscono la più gradevole novità del genere, prestandosi a gentile ed intellettuale passatempo. Ogni serie di 12 cartoline contiene la spiegazione dei rebus della serie precedente. Prezzo di ogni serie L. 1. Abbonamento a 12 serie L. 10 con premio di L. 100 da sorteggiarsi ogni 100 abbonati. Anche fra tutti coloro che entro il corr. mese daranno l'esatta soluzione dei 12 rebus della prima serie saranno sorteggiati quattro orologi d'argento.

Cose postali. -- Sappiamo che alla direzione delle poste consta che molti si servono del giornale per corrispondere con persone lontane, scrivendo tra lo stampato. Già qualcuno è cascato in trappola ed ha dovuto pagare la sua brava multa. Attenti!....

Il ruolo della tassa di esercizio e rivendita trovasi fino al 23 corr. ostensibile nella Ragioneria Comun.

Studio legale. -- Col 1. Maggio corrente lo studio legale di ragioneria del sig. Luigi Mastri è stato trasferito dal cortile della Pretura in Via Fattiboni N. 1 piano terreno (Casa Salvatori).

La trepidazione dei genitori per le letture non sempre rassicuranti che capitano tra le mani dei loro figli, smaniosi di novelle fantastiche, non avrebbe più ragione di esistere, se li abbonassero alle *«Letture Amene ed Educative»*, che si pubblicano dai Salesiani di Torino, e che costano L. 4.50 all'anno. Sono 6 bellissimi volumi illustr. con copertina in tricotina, e formano il più gradito regalo ai giovanetti. Chiedere programma alle *«Letture Amene ed Educative»*, Via Madama Cristina, 1, Torino.

ELIGIO CACCIAGUERRA -- Direttore.

Luigi Casadei -- gerente.

Cesena -- Tipografia di Francesco Giovannini.

— COMUNICATO —

Il possidente Gabriele Marioni vuole tributata pubblica lode al Dottore in veterinaria Sig. ORAZIO URBINATI, per avere ritornata a vita la sera del 28 aprile u. s., mediante sua cura speciale, una giovenca da latte colpita la mattina dello stesso giorno da *colasso puerperale*, pel quale giaceva parecchie ore senza dar segno di esistenza: ora gode ottima salute. Onore al merito del valente sanitario.

APPARTAMENTO DA AFFITTARE
NEL PALAZZO MANFREDINI-SERRA, AL 2. PIANO
composto di 8 ambienti, con — o senza — mobilio.

Eguale nel detto Palazzo (per chi occorre) evvi la Scuderia, la Rimessa e la Cantina, nonchè due Camere a pianterreno, che si prestano ad uso di Bottega o di Studio.

Rivolgersi all'Agente Sig. GIUSEPPE BENINI.

Affittansi con bassi comodi DUE appartamenti (uno smobigliato) corrispondenti per metà sul Corso Garibaldi N. 31, e per l'altra metà sopra un vasto scoperto a mezzogiorno, con orticino, giardinetto, cinque fosse da grano, stalla, fienile, salleria e rimessa.

CURA PRIMAVERILE Volote la Salute?
DEL SANGUE

FERRO-CHINA-BISLERI

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

SI AFFITTA
dall'Amministrazione Saladini

(dirigersi al proprietario o al suo agente Giuseppe Benini)
col 1° Luglio in Campagna, alla distanza di 4 Km. dalla Città, Via Ravennate, Villa Martorano, ampio Casinò, adatto per famiglia numerosa o per più di una famiglia, da affittarsi anche parzialmente o con qualche cosa di mobilio.





Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

FARMACIA MONTEMAGGI

CESENA

PIAZZA V. E., N. 19

Vichy Bottiglie Polveri Scifoni.

Quest' acqua purissima, dissetante e rinfrescante, agisce beneficamente nei catarri di stomaco e dell'intestino e sull'apparecchio urinario.

Cercasi Rappresentanti ovunque.

Si eseguisce qualunque lavoro fotografico a pagamento rateale.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Artistico Industriale di Milano, Primo e unico stabilimento nel Mondo specializzato nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO ARTISTICO inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo **Ritratto d'arte**, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passe-

partout a grana d'oro, formante un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di **reclame**.

Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che vi offriamo cari lettori ed amabili lettrici

con 4 mesi di credito

pel prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla **cornice**, passepartout, cristallo, cassa, imballaggio, spedizione, tutto compreso a **nostre spese**. Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile**. **Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre pel rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (*Italia soltanto*).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro **a contanti** facciamo uno **sconto del 5 o 10** (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 8.** in più, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,—** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una **festa** od un **anniversario** è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di L. 24** (se a colori L. 32) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,—) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Calmante pei Denti

EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flossione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flossione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentrificia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. —

Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta.

Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia.

In CESENA: Farmacia GIORGI.

Casa Agricola E.lli OTTAVI

CASALMONFERRATO E BARI

Esclusiva rivenditrice per l'Italia, Austria-Ungheria, Canton Ticino delle celebri

Pompe irroratrici e solforatrici VERMOREL

incontrastabilmente le migliori; perfezione di costruzione, robustezza, durata, precisione ed economia di lavoro. (Chiedere listino 17).

Deposito delle migliori e più razionali

Macchine, attrezzi e prodotti per enologia (listino 12) per viticoltura (list. 39) per olivo e olio (list. 40) per latte e caseificio (52)

Svecciatori — Trebbiatrici — Trinciaforaggi — Trinciaturberi — Aratri — Erpici — Estirpatori ecc. Tutto quanto può occorrere nell'esercizio dell'agricoltura e delle industrie agrarie. — **Listini gratis.**

TUTTI POSSONO AVERE, verso invio di fotografie di Ville, Vedute, Ritratti, ecc., le proprie

CARTOLINE PLATINO in qualunque quantità;

RETRATTI PLATINO di finissima esecuzione;

INGRANDIMENTI PLATINO da Lire 5,35 in più.

Si cercano Rappresentanti e Piazzisti ovunque.



NOVITÀ

30

RITRATTI

per sole

Lire 2.=



Si eseguono della grandezza sopra esposta di ciascuna fotografia spedita che viene ritornata intatta. — 100 copie L. 4,80, 1000 L. 24 di indiscutibile finezza. — Il lavoro viene eseguito in 1 o 5 giorni. Adatte per sovrapporre ad indirizzi, buste, carte da visita, menu, cartoline postali, francobolli, breloques, medaglioni, ecc. Spedizione in assegno o cartolina-vaglia o francobolli anticipati, più centesimi 10 per la spedizione. Forniamo altresì 30 cartoncini per L. 1 su cui, applicati i ritratti, formano eleganti cornici.

Stabilimento Fotografico Artistico Industriale **N. RICCARDI**, Corso Garibaldi, 95 — MILANO

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori**. — Pillole L. 2,50. — Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro la
GOTTA

Artrite - Renella usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., -- Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMAL, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. — Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie.

Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro le
TOSSI

Bronchiti - Catarri usate le rinomate **Pillole Segnina Fattori**. Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).